

IL SOGNO INFRANTO (1848-1849)

Guerre

L'Austria tenta invano di fermare con la repressione le agitazioni nel Lombardo-Veneto a lei soggetto.

Prima Milano e poi Venezia insorgono. Fortissime pressioni dei patrioti subalpini inducono Carlo Alberto ad intervenire a sostegno degli insorti, anche nel timore che la Lombardia diventi una Repubblica: è la guerra all'Austria.

Le prime fasi della guerra sono favorevoli alle armi sabaude. Gli austriaci sono respinti oltre la Lombardia.

Intanto la rivoluzione è scoppiata anche in Francia dove è proclamata la Repubblica, e a Vienna, che la corte asburgica deve abbandonare. Si ribella anche l'Ungheria.

L'Europa sembra tutta in rivoluzione: è la "**primavera dei popoli**".

In Italia combattono con Carlo Alberto molti volontari provenienti da ogni parte della penisola.



Battaglia di Custoza, 25 luglio 1848



Battaglia di Goito, 10 maggio 1848

Nella tarda primavera tutto comincia a cambiare. Il papa dichiara di non poter parteggiare per nessuna delle forze in conflitto. Il re di Napoli scioglie a mano armata il Parlamento. Entrambi ritirano le loro truppe, parte delle quali si rifiutano però di ubbidire.

Sia il papa che il granduca di Toscana lasciano i loro Stati. Si proclama la Repubblica a Roma ed a Firenze.

L'impero austriaco supera la crisi, nuove truppe vengono inviate in Italia, dove il maresciallo Radetzky può riprendere l'offensiva.

Il 25 luglio 1848 le truppe sabaude sono sconfitte a Custoza. Ripiegano in Milano e poi ripassano il confine. La prima Guerra d'Indipendenza è finita, Carlo Alberto chiede un **armistizio**.

Resistono Roma e Venezia. La prima sarà occupata dai francesi che, venuti in soccorso del papa, abatteranno la Repubblica romana, diretta da Mazzini e difesa da Garibaldi.

La seconda, governata da Daniele Manin, fu riconquistata dagli austriaci nell'agosto 1849.

La rivoluzione italiana finisce con l'estate 1849.